

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 18.07.2018 - n. 26 - Anno XII

In Evidenza

- Le proposte sociali presentate fino ad oggi
- Verso un codice per le disabilità, “che renda applicabili tutte le norme”
- Il decreto dignità in Gazzetta Ufficiale
- Sanità. Corte conti: ok i dati 2017, ma ancora ritardi e inefficienze

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Parlamento

Le proposte sociali presentate fino ad oggi

Famiglia, caregiver, minori, scuola, accessibilità universale per le persone con disabilità ma anche ausili e protesi per la pratica sportiva paralimpica, commercio equo e solidale e tra le ultime iniziative anche un potenziamento del ReI – il reddito di inclusione. C'è tanto sociale nelle proposte che i parlamentari di ogni schieramento hanno fatto in queste settimane.

Sui temi della disabilità la deputata Pd Lisa Noja ha annunciato la presentazione, mercoledì 11 luglio, di una proposta di legge delega in materia di accessibilità universale che recepisce il lavoro dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, a fine giugno è stato invece assegnato alla commissione Affari sociali la proposta “Norme per garantire la vita indipendente delle persone con disabilità” (primo firmatario Elena Carnevali Pd). Disabilità e sport sono invece i temi cari alla deputata Giusy Versace di Forza Italia. La campionessa paralimpica ha presentato una proposta di legge per l'introduzione degli ausili e delle protesi sportive per persone disabili tra i dispositivi erogati dal Servizio sanitario nazionale. «Per le persone che vivono con una disabilità, la pratica sportiva equivale ad una rinascita, aumenta l'autostima, conferisce un'opportunità di nuova vita, assicura una migliore e più spedita integrazione sociale, abbatte le barriere mentali e non conosce la discriminazione» sottolinea Versace per la quale «è giunto il momento che lo sport sia visto come un diritto e non più come un lusso».

[per saperne di più](#)

Disabilità

Verso un codice per le disabilità, “che renda applicabili tutte le norme”

Un “codice delle disabilità, una sorta di 'Bill of rights', in cui concentrare tutte le norme in materia”: è quanto ha annunciato ieri sera il premier Conte, in occasione della visita alla Comunità di Sant'Egidio. Un progetto condiviso con il sottosegretario per le disabilità Vincenzo Zoccano, che già sta lavorando all'elaborazione del testo. “E' un modo nuovo per affrontare in maniera sistemica le politiche sui diritti delle persone con disabilità, in passato affrontate a compartimenti stagni – spiega a SuperAibile il sottosegretario – Come avvenuto per il Terzo settore, crediamo che occorra anche per le disabilità un codice che aiuti gli enti locali e chi deve applicare tutte le leggi fatte nel tempo, organizzandole in modo organico. Io inizialmente avevo pensato a un Testo unico, ma confrontandoci con il premier, abbiamo convenuto che il codice sia la forma migliore, tanto più che sulla disabilità già esiste una legge quadro, la 104/93. Concretamente, sarà un decreto legislativo successivamente convertito in legge, che offrirà una panoramica precisa sulle norme preesistenti e ci permetterà nel tempo di intervenire su norme puntuali, come il Dopo di noi, l'autismo, la legge 68/99 e la stessa revisione della legge 104. E' un lavoro appena iniziato – ci riferisce – che condivideremo con le organizzazioni delle persone con disabilità. Vorremmo concluderlo entro il prossimo autunno, ma forse sono troppo ottimista”.

[continua a leggere](#)

Lavoro

Il decreto dignità in Gazzetta Ufficiale

Il decreto dignità, approvato dal Consiglio dei Ministri il 2 luglio scorso, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. Assegnato in sede referente alle Commissioni Finanze e Lavoro della Camera, inizia l'iter parlamentare il 16 luglio 2018, per essere convertito in legge entro l'11 settembre 2018. Il provvedimento contiene una stretta sui contratti a tempo determinato, con l'obiettivo di disincentivarli per favorire e accelerare la transizione ai contratti stabili. Si rivede la liberalizzazione dei contratti di Poletti: la loro durata complessiva scende da 36 a 24 mesi, con la possibilità di proroghe che passa da cinque a quattro. Il contratto può essere libero solo per i primi dodici mesi; al rinnovo successivo ritornano infatti le "causali", ovvero gli imprenditori devono specificare le ragioni per le quali si intende proseguire quel contratto a tempo. Sono due le fattispecie ammesse: esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili dell'attività ordinaria; necessità temporanee e oggettive, estranee all'attività ordinaria, o per necessità di sostituire altri lavoratori che magari sono in ferie.

A questa stretta si unisce quella contributiva: ogni rinnovo, anche al di sotto dei 12 mesi, prevede che i contributi crescano dello 0,5% andando a sommarsi a quell'1,4% che dal 2012 (Fornero) finanzia la Naspi, la nuova indennità di disoccupazione.

Quanto alla parte del contenzioso e dei diritti dei lavori, sale da 120 a 180 giorni la finestra di tempo nella quale un lavoratore può impugnare un contratto a tempo. Maggiori anche i costi di licenziamento, in caso di illegittimità: salgono del 50%. La forbice dell'indennizzo sale infatti dalle 4-24 mensilità previste dal Jobs act in vigore dal marzo 2015 alle attuali 6-36.

[per approfondire](#)

Infortuni, Cassazione: “Responsabilità del datore esclusa da condotta dipendente

La responsabilità del datore di lavoro è esclusa nel caso in cui il danno alla salute, subito dal dipendente, sia provocato da una condotta del tutto atipica ed eccezionale rispetto al procedimento lavorativo e alle direttive impartite. A dirlo, in una nota giurisprudenziale, la Fondazione Studi dei consulenti del lavoro commentando l'ordinanza numero 16026 del 18 giugno scorso della Corte di Cassazione.

Nella nota, i consulenti ricordano che “in caso di infortunio sul lavoro la responsabilità del datore di lavoro è esclusa ove si tratti di dolo del lavoratore o di rischio elettivo di quest'ultimo ovvero di un rischio generato da un'attività che non abbia rapporto con lo svolgimento della prestazione lavorativa o che esorbiti in modo irrazionale dai limiti di essa”. “Tuttavia, il datore di lavoro è tenuto a prevenire anche le condizioni di rischio insite nella possibile negligenza, imprudenza o imperizia degli stessi lavoratori destinatari della tutela”, precisano. “La Suprema Corte - spiegano - ha stabilito che il datore di lavoro è tenuto a prevenire anche le condizioni di rischio insite nella possibile negligenza, imprudenza o imperizia degli stessi lavoratori quali destinatari della tutela, dimostrando, secondo l'assetto giuridico posto dall'articolo 2087 del Codice Civile, di aver messo in atto ogni mezzo preventivo idoneo a scongiurare che, alla base di eventi infortunistici, possano esservi comportamenti colposi dei lavoratori. Ne deriva che non possono essere ricomprese nel concetto di rischio elettivo la semplice negligenza, imprudenza o imperizia, in presenza delle quali rimane, comunque, la responsabilità del datore di lavoro”.

[vai alla notizia](#)

Salute

Sanità. Corte conti: ok i dati 2017, ma ancora ritardi e inefficienze

In sanità pubblica "i dati del 2017 confermano il buon risultato economico delle misure di controllo messe in campo in questi anni, ma nonostante i progressi persistono aree di ritardi e inefficienze". E' quanto rileva la Corte dei Conti nel Rapporto 2018 sul coordinamento della finanza pubblica presentato alla Camera.

"Se la diminuzione dei ricoveri (scesi a 8,7 milioni nel 2016, con una riduzione dell'11,7 dal 2013) interessa soprattutto quelli a bassa complessità, permettendo di migliorare l'appropriatezza nell'uso delle strutture ospedaliere, la riduzione nell'indicatore di utilizzo dei posti letto segnala, in molti casi, la permanenza di oneri. Al contempo - si legge - non sembra si sia riusciti a offrire una risposta adeguata all'integrazione tra assistenza sociale e sanitaria, per poter affrontare al meglio la questione dell'insufficienza dell'assistenza domiciliare e dei bisogni di una popolazione sempre più longeva. Permangono infine forti differenziali Nord-Sud nella qualità e nella disponibilità dei servizi, testimoniati dai più accentuati casi di rinuncia alle cure e dalla crescente incidenza della mobilità sanitaria dal Sud al Nord".

Sulla spesa sanitaria, la Corte dei Conti rileva che "rimangono aperti diversi fronti: governance farmaceutica per la quale si tratta di rivedere gli strumenti a disposizione per garantire la sostenibilità della spesa a partire dal payback e dalla negoziazione del prezzo dei farmaci, procedure di approvazione dei nuovi farmaci da velocizzare, sblocco del turn-over per garantire il necessario livello di qualità del servizio, modalità di partecipazioni alla spesa".

[continua a leggere](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)